

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(227)

INDICE

RESOCONTI:

	<i>Pag</i>
BILANCIO (5°)	17
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI	18

BILANCIO (5°)

VENERDÌ 6 OTTOBRE 1978

Presidenza del Presidente
COLAJANNI

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Leopoldo Medugno, presidente del Banco di Roma, accompagnato dall'avvocato Giovanni Guidi, amministratore delegato, dal dottor Alessandro Alessandrini, amministratore delegato, dal dottor Carlo Garramone, direttore centrale e ragioniere capo, dal dottor Gaetano Cigala Fulgosi, condirettore centrale e direttore della Linea Affari Italia, e dal dottor Marcello Tacci, condirettore centrale e direttore Pianificazione e studi del Banco.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IN ITALIA: SEGUITO AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL BANCO DI ROMA, LEOPOLDO MEDUGNO

Riprende l'audizione dei dirigenti del Banco di Roma, sospesa nella seduta di mercoledì.

Ad un quesito posto dal senatore Carollo, l'avvocato Guidi risponde esaminando il problema della banca mista: in proposito afferma che pur senza prospettare radicali mutamenti del quadro normativo attuale, si potrebbero ipotizzare riforme che avviino un maggior impegno della banca verso l'impresa richiedente il credito. Ritiene che l'attuale ripartizione di compiti, tra istituti di credito ordinario e speciale, realizzi con eccessiva rigidità una doppia intermediazione, che riserva ai primi tutti gli svantaggi e pochi dei vantaggi conseguenti al finanziamento degli investimenti industriali. Giudica certamente

degnata di interventi correttivi l'attuale situazione, che vede gli istituti di credito ordinario finanziare in modo sostanzioso gli istituti di credito speciale e cita al riguardo dati della Banca d'Italia relativi al problema, dai quali emerge l'ampiezza dell'impegno delle banche nel sostegno dell'attività a medio e lungo termine esercitata dagli istituti di credito speciale.

Il dottor Alessandrini afferma che la banca commerciale trova difficoltà nel suo rapporto con l'impresa anche per le restrizioni nel credito a breve termine alle quali si potrebbe ovviare con qualche modesto ritocco legislativo; ritiene comunque che più che di banca mista si dovrebbe parlare di impostazione di banche di affari. La banca di credito ordinario potrebbe intanto, per suo conto, allargare i termini di intervento, perchè quelli di dodici e diciotto mesi sono largamente superati dall'attuale realtà, soprattutto nei rapporti internazionali.

Dopo un breve intervento del dottor Cigala Fulgosi sul problema delle « accettazioni bancarie », l'avvocato Guidi espone alcuni temi di natura fiscale, per i quali sarebbero opportuni provvedimenti di modifica normativa, al fine di favorire la formazione di capitale di rischio e l'autofinanziamento delle imprese.

Varie domande vengono poste dal senatore Andreatta. L'avvocato Guidi ribadisce l'affermazione secondo la quale, a suo avviso, dovrebbero essere esentati dall'imposizione fiscale gli interessi sulle posizioni di dubbio realizzo. Il dottor Tacci riprende, quindi, il tema di un eventuale nuovo assetto degli istituti di credito ordinario; in proposito, il presidente Medugno precisa che un eventuale maggiore impegno delle banche nell'impresa dovrebbe comunque sempre trovare la propria fonte nei mezzi propri. Il Presidente sottolinea che nell'ambito dei mezzi raccolti il sistema creditizio nei 12 mesi terminati il 30 giugno scorso ha de-

voluto agli impieghi una quota dell'otto per cento, essendo stato investito in titoli circa il settanta per cento.

L'avvocato Guidi fornisce quindi dati relativi al *prime rate* nei principali paesi industriali espresso in termini reali; il dottor Tacci afferma che le commissioni bancarie vengono fissate in misura inferiore al costo reale dei servizi, probabilmente perchè tale costo non è ancora adeguatamente conosciuto e valutato, anche per l'arretratezza in materia di contabilità analitica del sistema bancario italiano; ritiene che l'adozione di sistemi avanzati di gestione richieda, comunque, un profondo cambiamento di « cultura aziendale », realizzabile, peraltro, solo nel medio periodo.

Ulteriori precisazioni al riguardo vengono quindi fornite dal dottor Garramone.

Il dottor Alessandrini ritiene che l'intervento del sistema bancario italiano sul mercato dell'eurodollaro sia destinato ad una ripresa. Illustra quindi l'attività del Banco di Roma nell'area mediorientale e sottolinea che l'istituto ha allargato la propria sfera di attività, anche con l'inserimento sul mercato nordamericano e sulle altre principali piazze finanziarie del mondo.

Rispondendo al senatore Basadonna, l'avvocato Guidi illustra, quindi, la struttura della banca per l'esame e la valutazione delle richieste di finanziamento, dichiarando che è certamente necessario pervenire ad una più specializzata qualificazione del personale. Ulteriore ragguaglio sul problema viene dato dal dottor Cigala Fulgosi.

Rispondendo al senatore Anderlini, il presidente Medugno mette in luce, fra l'altro, le difficoltà che caratterizzano, nell'attuale momento, la gestione della generalità delle aziende di credito, con particolare riguardo alla cattiva qualità dei crediti a suo tempo erogati, nonchè alla despecializzazione in essere, conseguente anche alla restrizione dell'area di autonomo operare del sistema bancario.

Dopo interventi dell'avvocato Guidi e del dottor Tacci, il seguito dell'indagine è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

VENERDÌ 6 OTTOBRE 1978

Presidenza del Presidente
TAVIANI

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

RELAZIONE AL PARLAMENTO

Il senatore Ruffino, incaricato — assieme al deputato Quercioli — di redigere il testo della relazione annuale da inviare al Parlamento ai sensi dell'articolo 4 della legge di riforma, pone l'accento sul fatto che tale relazione non può consistere soltanto in una elencazione notarile di provvedimenti adottati e di discussioni affrontate, per quanto, evidentemente, questi siano punti di riferimento necessari. Non v'è dubbio, a suo avviso, che i relatori mancherebbero al loro dovere se non fornissero al Parlamento, oltre che una dettagliata informazione sull'attività della Commissione, un'informazione esauriente sull'attività della Concessionaria, consentendo così alle Camere di valutarne la corrispondenza agli indirizzi emanati dall'organo parlamentare.

Sotto il profilo sistematico, la relazione si articolerà in tre parti: la prima sarà dedicata alla prospettazione dei principali problemi che sono sul tappeto in materia di servizio pubblico radiotelevisivo, la seconda informerà dell'attività svolta dalla Commissione, la terza dell'attività della Concessionaria.

Nella precedente relazione, ricorda il senatore Ruffino, furono già segnalati al Parlamento alcuni problemi sui quali appare tuttavia opportuno richiamare ancora una volta l'attenzione e, precisamente, quello di un maggiore e più organico collegamento tra l'attività della Commissione ed il Parlamento; quello delle attrezzature e dei servizi di cui la Commissione può disporre; quello dei

rapporti con la Concessionaria, in considerazione, ovviamente, della funzione peculiare della Commissione che è di sostegno e di rilancio del servizio pubblico radiotelevisivo nel rispetto dell'autonomia gestionale dell'Azienda, autonomia che è condizione insopprimibile per una guida responsabilizzata e creativa dell'Azienda stessa.

Ma al di là di questi problemi il Parlamento dovrà cercare di sciogliere alcuni nodi di fondo: quelli relativi, ad esempio, al ruolo di indirizzo e di controllo sul sistema radiotelevisivo affidato alla Commissione dalla legge di riforma; quelli derivanti dalle incertezze che attualmente esistono nei rapporti di essa con la Concessionaria e con le Consociate, e così via.

Non v'è dubbio che la Commissione si è trovata ad operare in una situazione profondamente modificata dalla sentenza della Corte costituzionale che ha dato vita nel nostro paese, in campo radiotelevisivo, ad un sistema misto non più basato sul monopolio pubblico. Tutto ciò ha indubbiamente contribuito a rivelare o ad accentuare alcune difficoltà della Commissione, al cui superamento potrebbe forse occorrere una revisione della situazione legislativa.

Il deputato Quercioli, ad integrazione dell'intervento del senatore Ruffino, col quale concorda, ritiene di poter aggiungere che lo sforzo dei relatori è volto a fornire al Parlamento il maggior numero possibile di informazioni sull'attività e della Commissione e della Concessionaria, al di là delle rispettive posizioni politiche. In questo spirito, rivolge un invito a tutti i Commissari a formulare proposte e suggerimenti dei quali nella stesura definitiva della relazione si terrà senz'altro conto. La relazione, continua il deputato Quercioli, conterrà elementi di novità rispetto alla precedente, sia per il riferimento oltre che all'attività della Commissione anche a quella della RAI, sia perchè esporrà in termini problematici alcuni nodi centrali, come quelli del bilancio della RAI, dell'informazione radiotelevisiva, della radiofonia.

Dopo un intervento del Presidente, il seguito della discussione è rinviato alla seduta di martedì 10 ottobre.

La seduta termina alle ore 11,30.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 18